

Lo Spionaggio

La magistratura belga ha aperto un'inchiesta sulla francese Suez con l'accusa di spionaggio industriale ai danni della controllata Electrabel. I reati contestati sono hackeraggio, incitazione all'hackeraggio e tentata intercettazione di corrispondenza privata



MILIARDARIO RUSSO COMPRA FABBRICA SARDA DI ALLUMINA

La società russa Rusal acquirerà da Rio Tinto il 56,2% di EurAllumina, la raffineria di allumina di Portofino, in Sardegna. L'acquisizione farà aumentare di 600.000 tonnellate la produzione del colosso russo di allumina, prodotto intermedio nella fusione dell'alluminio. Rusal è di proprietà del miliardario Oleg Deripaska, che detiene il sesto posto nella classifica degli uomini più ricchi della Russia, con una fortuna stimata dalla rivista Forbes in 9 miliardi di dollari.

«BOOM» IN GIAPPONE DELLE TRUFFE ON LINE

Il numero di cyber-reati è cresciuto di circa il 12% in Giappone nella prima metà dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2005: primo tra tutti le truffe alle aste su Internet. Secondo un rapporto dell'Agencia di polizia nazionale, 1.802 cyber-reati sono stati scoperti nella prima metà dell'anno, il livello più alto in un semestre dall'inizio del 2000. Le truffe compiute attraverso le reti di computer hanno registrato un'impennata: 733 casi pari al 40% del totale.

Il barometro segna una pioggia di rincari

L'effetto petrolio si farà sentire su tutto: dagli alimentari ai trasporti, al riscaldamento

di Luigina Venturelli / Milano

STANGATA Non bastassero la nostalgia delle vacanze e lo stress da rientro al lavoro, a rendere amaro l'autunno degli italiani ci saranno anche i consueti rincari di settembre. Alimentari, scuola, luce, gas, trasporti e riscaldamento: nessuna voce di spesa si sal-

verà dai rialzi di listino, trascinati all'insù dalle quotazioni del petrolio e dalle sue infinite ricadute sulle tariffe e sui beni di largo consumo autotrasportati. C'è chi, come l'Adoc, ha già quantificato la stangata in 1.300 euro a famiglia e c'è chi, come Federconsumatori, preferisce non azzardare bilanci complessivi per considerare le singole incidenze del caro-energia: in ogni caso le tasche italiane ne risulteranno notevolmente alleggerite.

L'Adoc, considerando una famiglia media di quattro persone con due ragazzi in età scolare, prevede un esborso di oltre 755 euro tra corredi e libri solo per soddisfare il diritto allo studio, con un incremento del 2,2% rispetto al 2005. A ciò va aggiunto il costo della scorta alimentare, che aumenterà di 19 euro (più 9,5% rispetto allo scorso anno) a causa dei rincari a cascata derivanti dalla crescita del greggio sui prodotti autotrasportati, più altri 25 euro per i detersivi per le classiche pulizie di casa. Immancabili anche i rialzi di luce e gas che potrebbero attestarsi nel trimestre ottobre-dicembre sui 25 euro (10,5 per

Anche le spese per la scuola lieviteranno: l'Adoc prevede un +2,2% rispetto ai conti del 2005



Previsti aumenti per le bollette

l'elettricità e 14,5 per il metano), cifra che andrebbe ad aggiungersi ai 62 euro su base annua già stabiliti dall'Autorità per l'energia nel trimestre luglio-settembre. E se i recenti ribassi del petrolio non dovessero tradursi a breve in altrettanti ribassi dei carburanti alla pompa una famiglia sarà costretta a spendere 18 euro in più rispetto all'anno scorso per il fabbisogno medio mensile di benzina, con un incremento dell'11%. Secondo l'Adoc, inoltre, molti italiani dovranno affrontare anche le rate per il pagamento delle vacanze, circa 120 euro al mese, per aver ricorso al credito al consumo per la villeggiatura estiva: la spesa totale al rientro delle vacanze dovrebbe così attestarsi a 1.309 euro a famiglia.

Più prudenti, invece, le previsioni stilate da Federconsumatori: «La stangata d'autunno - spiega il presidente Rosario Trefiletti - sarà la conseguenza diretta dei rincari dei pro-

dotti petroliferi sui trasporti, sui costi di trasformazione industriale e sulle tariffe energetiche. Il costo del barile è sceso in questi giorni a circa 70 dollari rispetto ai 78 dollari che si registravano prima della tregua in Libano. Perché allora non cala anche il costo della benzina alla pompa? Con queste quotazioni un litro di verde dovrebbe scendere sotto

1,34 euro invece che restare a 1,40 euro». Se i prezzi dei carburanti non scenderanno di 6-7 centesimi, le ricadute sul sistema dei trasporti, secondo Federconsumatori, saranno di 56 euro in più all'anno per ogni famiglia. Mentre 180-200 euro in più si dovranno sborsare per acquistare manufatti di materie plastiche e ver-

nici, dati i maggiori costi di trasformazione industriale della materia prima derivata del petrolio (più 5-6%). Altrettanto doloroso il capitolo bollette: se la luce ed il gas aumenteranno rispettivamente di 10,5 e 14,5 euro, il riscaldamento richiederà ben 140 euro in più rispetto allo scorso anno, sia che si tratti di olio combu-

stibile o di metano. Anche gli alimentari risentiranno delle tensioni dei prezzi di carburanti e trasporti: la spesa media mensile di ogni famiglia, che si aggira intorno ai 400 euro, aumenterà di 12-15 euro al mese, con un incremento del 3-4%. Per compensare almeno in parte il salasso, le compagnie assicurative dovrebbero «come minimo

ridurre i costi delle polizze Rc-auto di almeno 20-25% con risparmi per i cittadini di 160 euro all'anno», visto che i dati del ministero dei Trasporti confermano una diminuzione degli incidenti del 21%. «Invece l'esosità delle compagnie di assicurazioni ha comportato dal 2002 ad oggi un aumento delle polizze del 26%» conclude Trefiletti.

DA GENNAIO

Per la luce è in arrivo la bolletta trasparente

Stop alla bolletta incomprensibile. È l'obiettivo a cui mira la bolletta trasparente voluta dall'Authority per l'energia elettrica e il gas, che in una direttiva pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, opera un «restyling» delle bollette della luce. Per favorire la comprensione da parte dei consumatori, e aiutarli così a mettere a confronto le offerte dei diversi operatori in vista della completa liberalizzazione del mercato.

La «bolletta trasparente» entrerà in vigore il 1° gennaio 2007 e prevede una serie di novità rispetto al complesso insieme di cifre e termini tecnici a volte sconosciuti ai più che oggi chiunque si vede recapitare dagli operatori. Fra le novità l'Authority stabilisce che in ogni bolletta dovranno essere inseriti «un quadro sintetico e un quadro di dettaglio dei corrispettivi, conformi agli schemi predisposti dall'Autorità». Per tutti i clienti ci sarà «un unico quadro sintetico» con i dati identificativi della bolletta, le caratteristiche della fornitura e la sintesi degli importi da pagare.

Altra novità sarà l'indicazione del consumo medio annuo del cliente, introdotta «al fine di agevolare la comparazione di eventuali offerte alternative». Le società elettriche dovranno sempre indicare un recapito dove spedire reclami o richieste di informazioni e rendere possibile all'Authority di inserire in bolletta comunicazioni destinate ai clienti.

Pensioni: più flessibilità e niente «scalone»

I sindacati discutono le ipotesi del ministro Damiano. I coefficienti non si toccano

di Felicia Masocco

VOLONTARI CERCANSI

per andare in pensione il più tardi possibile. Potrebbe essere questa la sintesi del dibattito sulla previdenza che tiene banco anche nel vuoto pneumatico del Ferragosto. È il ministro del Lavoro Cesare Damiano a ribadire che l'attuale sistema va ritoccato, che lo «scalone» introdotto dal predecessore Roberto Maroni va «corretto» perché è iniquo alzare di botto di tre anni l'età

per andare in pensione. Per Damiano occorre tornare allo spirito della riforma Dini e alla sua «flessibilità». Il ministro ha sempre ipotizzato un meccanismo che fissi dei plateau di età e di contributi versati, oltrepassati i quali più si resta al lavoro più si viene premiati. Al contrario se si va via prima, si prende un assegno più basso. La scelta sta al lavoratore. E su questo perno la discussione potrebbe incontrare un'apertura dei sindacati. I requisiti minimi previsti dalla riforma precedente, cioè 57 anni e 35 di contributi, potrebbero perciò essere rivisti alla rialzo «in rapporto all'innalzamento di vita delle persone», spiega il ministro. E ag-

giunge: «Tutto verrà concertato, deciso con le parti sociali». In vista della finanziaria: la previdenza è infatti uno dei quattro capitoli su cui il governo ha deciso di intervenire. Chiamati in causa, i sindacati ribadiscono le note posizioni. E condizioni: a cominciare proprio dal principio di volontarietà. «Non sono allarmata da ciò che dice il ministro Damiano - afferma Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil - se prelude a un ritorno alla legge Dini, discutiamone. L'eliminazione dello «scalone» sarebbe un fatto positivo. Ma se le sue parole significano innalzamento dell'età pensionabile, allora non

siamo affatto d'accordo». Contraria alla modifica dei coefficienti di trasformazione, la Cgil è quindi disponibile a discutere di flessibilità e di libertà di scelta sull'uscita dal lavoro «ma solo all'interno di un tavolo vero e ampio di confronto su tutto il sistema previdenziale. I sindacati - aggiunge - hanno molto da chiedere in termini di diritti». Anche il numero due della Cisl Pierpaolo Baretta pone tra i paletti «la libertà di scelta del lavoratore», oltre alla «non modifica dei coefficienti di trasformazione e l'avvio della previdenza complementare». A queste condizioni anche «discutere dell'aumento dell'età pensionabile «è possibile».

Un ammonimento al governo a «non far cassa» con il sistema previdenziale viene da Domenico Proietti della segreteria confederale Uil. Si dichiara però «favorevole» a discutere di innalzamento dell'età anche se «solo su base volontaria». Ancora dalla Cgil è il responsabile economico Beniamino Lapadula a concludere: «Dobbiamo fare i conti con il lascito negativo della riforma Maroni, ampiamente «venduta» a livello europeo per i risparmi sul fronte della finanza pubblica. E credo che la via migliore sia quella di garantire nuovamente una flessibilità di pensionamento, con incentivi per chi resta più a lungo».

Trenitalia condannata per condotta antisindacale

Per il Tribunale di Firenze ha violato tre accordi che contenevano l'impegno a smantellare il dispositivo Vacma

/ Roma

Trenitalia non rispetta gli accordi. Lo ha stabilito il giudice del lavoro del tribunale di Firenze che ha condannato l'azienda ferroviaria per condotta antisindacale. La vicenda è ancora quella del Vacma, il dispositivo montato sui treni che i macchinisti devono azionare ogni due secondi e mezzo per «mantenersi» vigili, ma che a detta di chi lavora, e di ben 17 Asl di tutto il paese, è fonte di stress e pericoloso per la sicurezza. I ferrovieri lo chiamano «uomo morto». Ebbene, ieri l'ennesimo richiamo a Trenitalia ha preso la forma di una condanna per aver violato tre accordi sottoscritti con sei organizzazioni sindacali (in

pratica tutte) nel gennaio e nell'aprile del 2005 e ancora nel gennaio 2006. Le intese contenevano l'impegno a smantellare il Vacma, cosa che non è avvenuta, anzi. Il famigerato meccanismo pare stia vivendo una seconda giovinezza. È stato sempre il giudice ad appurare che in meno di un anno, dall'ottobre del 2005 al giugno 2006, i locomotori con il Vacma sono passati da 315 a 473. Altro che disimpegno, ne sono stati installati di nuovi a ritmo di più di 22 al mese. Trenitalia si è sempre difesa sostenendo che «non è stata prefissata alcuna data» per la disattivazione del Vacma e che «l'impegno non è neppure ipotizzabile in assenza di altro dispositivo di sicurezza». Ma

per il giudice parla finita con quel sistema «è adempimento dovuto, a cui i deve dare inizio senza indugi» ancorché progressivamente. Sebbene indirettamente, anche questa presa di posizione del Tribunale sembra dare ragione a Dante De Angelis il ferroviere delegato sindacale per la sicurezza licenzia-

Anziché diminuire i locomotori con installato l'«uomo morto» sono aumentati

to da Trenitalia perché il 4 febbraio scorso, a Bologna, si rifiutò di guidare un Eurostar su cui era montato il Vacma. Per ragioni di sicurezza e in ottemperanza dei tre accordi sottoscritti dai sindacati con l'azienda e da questa lasciati lettera morta. Un licenziamento ingiusto per i sindacati e non solo per loro su cui ha deciso di veder chiaro anche il ministero del Lavoro che la settimana scorsa ha aperto un'inchiesta. «Ora ci aspettiamo che la sentenza venga rispettata da Trenitalia. La disattivazione immediata del sistema Vacma è l'unica soluzione al momento possibile» è il commento di Armando Romeo segretario generale del sindacato Orsa. «Ma an-

che il ministro dei Trasporti deve fare la sua parte». Il confronto con l'azienda riprenderà a fine mese. Quanto alla sperimentazione di un sistema alternativo, Romeo è del parere che sia stata «positiva» ma limitata alla tratta Fiumicino Aeroporto-Roma Termini «e non può al momento essere applicata ad altre zone». Per Franco Nasso, segretario nazionale della Filt Cgil, la sentenza è «un fatto positivo, perché può accelerare l'attuazione di accordi successivi al gennaio 2006. Quanto alla sperimentazione di soluzioni alternative, per la Cgil è emersa una «soluzione percorribile, che l'azienda condivide. «Il problema è nei tempi di attuazione».

fe.m.

STP BRINDISI SPA
Contrada Piccoli Z.L. 72100 Brindisi-tel.0831/5491
(10 linee passanti) Telefax 0831/57512
cod.fiscale e part.IVA N.001125607
e-mail:info@stpbndis.it
www.stpbndis.it

ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA RISTRETTA AI SENSI DEL D.LGS.163/2006
Oggetto: affidamento biennale coperture assicurative aziendali.
Procedura di gara: procedura ristretta ai sensi del d.Lgs.163/2006. Importo a base d'asta: € 650.000,00 all'anno.
Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 08.08.06 E potrà comunque essere estratto dal sito web aziendale www.stpbndis.it ovvero richiesto a mezzo telefax al numero 0831/57512.
La domanda di partecipazione alla gara dovrà pervenire secondo le modalità richieste nel testo integrale del bando di gara, con tutte le prescrizioni ivi previste, tassativamente entro le ore 13,00 del 21 settembre 2006. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'Ufficio Segreteria Affari Generali della STP (tel.0831/549211 - 210-212 - 208).

IL PRESIDENTE
Prof. Onofrio Creti'

A.S.L. FG/2 - CERIGNOLA
Via XX Settembre - 71042 Cerignola
Tel. 0885/419211 - Fax 0885/415536

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Direttore Generale rende noto che nel giorno 10 ottobre 2006, alle 10.30, presso gli Uffici dell'Area Gestione del Patrimonio ubicati a Cerignola in via XX Settembre, in seduta pubblica, avrà luogo un pubblico incanto per l'affidamento del globale servizio di gestione e manutenzione di alcuni immobili dell'A.U.S.L. FG/2. Categorie dei Servizi n.7 e 12; Categoria dei servizi n.14 (esclusi servizi di pulizia); numeri di riferimento CPC: 84 e 867; da 82201 a 82206. A tal fine precisa di seguito gli elementi utili per la partecipazione alla gara: importo presuntivo complessivo della fornitura: € 3.075.000,00, al netto di IVA; durata dell'appalto: trentasei mesi; modalità di aggiudicazione: in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.23, c.1, lett. b, D.Lgs. 157/95 e s.m.); servizio presso il quale possono essere richieste informazioni: Area Gestione del Patrimonio, via XX Settembre 71042 Cerignola; tel.0885/419211-419221; fax 0885/415536; si precisa che il capitolato speciale di gara e relativi allegati saranno reperibili sul sito www.aste.aug-nius.it, fino al giorno di scadenza di ricezione delle offerte; termine per la ricezione delle offerte: ore 13,00 del giorno 5 ottobre 2006; il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il giorno 7 agosto 2006 ed è stato ricevuto dall'ufficio predetto lo stesso giorno.

Il Dire Generale: dott. Donato Troiano